

# VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE 20 maggio 2015

## ORDINE DEL GIORNO

Preghiera iniziale

Presa d'atto del Verbale della riunione del 17 marzo 2015 (Allegato A)

### **Approfondimenti:**

#### **1. Adempimenti previsti dal Direttorio:**

- 1.- Accettazione carica (Allegato B, Verbale della Commissione Elettorale per gli eletti) (Direttorio 4.3.1)
- 2.- Composizione del Nuovo Consiglio Pastorale (Allegato C) (Direttorio 4.3.2)
- 3.- Nomina dei Segretari (1 per parrocchia) (Direttorio 5.1.4.3)
- 4.- Nomina dei Moderatori (1 per parrocchia) (Direttorio 5.1.4.2)
- 5.- Utilizzo di Commissioni (Direttorio 5.1.4.4)
- 6.- Designazione membri CAEP parrocchiali (1 per parrocchia proposti dal Consiglio) (Direttorio 2.2.3)
- 7.- Designazione rappresentante presso il Consiglio Pastorale Decanale

#### **2. Riflessione del parroco don Luca Andreini sull'identità del Consiglio Pastorale della Comunità.**

### **Comunicazioni:**

1. Varie

Il giorno 20 maggio 2015, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati Davide Cattaneo, Alessandro Pirovano, Ambrogio Rebosio e Alex Tonello. Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Roberto Ghioni.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

#### **Approvazione del Verbale della seduta precedente**

Non si procede all'approvazione del verbale in quanto relativo al CPCP precedente, ma si prende solo atto dello stesso. Nicoletta Saita chiede di poter integrare il suo intervento in quanto incompleto. Le viene chiesto, in via eccezionale, di modificarlo e di inviarlo alla segreteria.

#### **1. Adempimenti previsti dal Direttorio:**

#### ***3.- Nomina dei Segretari (1 per parrocchia) (Direttorio 5.1.4.3)***

Vengono nominate:

da Calderara: Ida Salvato;

da Dugnano: Elisabetta Gasparini;  
da Incirano: Annamaria Macagnino.

#### **4.- Nomina dei Moderatori (1 per parrocchia) (Direttorio 5.1.4.2)**

Vengono nominati:

da Calderara: Annamaria Saita;  
da Dugnano: Roberto Ghioni;  
da Incirano: Alessandro Pirovano.

#### **1.- Accettazione carica (Allegato B, Verbale della Commissione Elettorale per gli eletti) (Direttorio 4.3.1)**

Roberto Ghioni: fa presente che sono giunte lamentele su come ha operato la commissione per la nomina del nuovo CPCP. Precisa che se qualcuno ha qualcosa da dire o da chiedere può farlo. Specifica che, in ogni caso, nell'allegato B del verbale è spiegato come si è proceduto allo spoglio delle schede elettorali. → Nessuno ha commenti in merito.

#### **2.- Composizione del Nuovo Consiglio Pastorale (Allegato C) (Direttorio 4.3.2)**

Roberto Ghioni: informa che tutti possono prendere visione della composizione del nuovo CPCP nell'allegato C, dove sono presenti tutti i nomi con l'indicazione dei membri di diritto, eletti o designati. → Nessuno ha commenti in merito.

Viene sospesa momentaneamente la discussione dei punti 5-6-7 e si passa al punto

## **2. Riflessione del parroco don Luca Andreini sull'identità del Consiglio Pastorale della Comunità.**

Don Luca Andreini:

### **1. Cosa fa il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale (CPCP)?**

Dando per conosciute le indicazioni del Direttorio e del Sinodo Diocesano si può dire che *il CPCP ha il compito di aiutare la Comunità cristiana a realizzare il suo compito*, che è quello di *annunciare il Vangelo*, qui in questo territorio e oggi nelle situazioni concrete in cui viviamo.

Quando si parla di "discernimento" si intende la capacità di interrogarsi su cosa ci chiede oggi il Signore e trovare le vie per rispondere attivamente.

E' importante considerare che:

- ✓ La Chiesa/ogni comunità cristiana esiste per portare il Vangelo agli uomini (*non possiamo tralasciare il grande stimolo che ci viene dal magistero di papa Francesco - a partire dalla Evangelii Gaudium - e del card. Scola - ad esempio nella lettera Il Campo è il mondo-*)
- ✓ Siamo Chiesa qui in questo territorio: con le sue tradizioni, la sua storia, le sue caratteristiche e sue problematiche, le sue risorse, le sue persone concrete
- ✓ Siamo Chiesa oggi, in questo tempo: con la vita che non è identica a 50 o 20 anni fa ...

### **2. Cosa vuol dire "consigliare"?**

Consigliare nella Chiesa (ad es. come parte del CPCP) significa dare il proprio contributo di interpretazione delle situazioni, di proposte, di disponibilità e di creatività per aiutare tutta la Comunità a rispondere alla chiamata del Signore.

Al Signore si risponde in modo molto concreto: ascoltando e mettendo in pratica la sua parola, prendendosi cura di chi è nel bisogno, avendo a cuore i più deboli e fragili, portando l'annuncio dell'amore e della vicinanza di Dio a chi incontriamo. *Come fare? Da dove partire? Cosa mettere al primo posto? Cosa lasciar perdere? Quali strumenti sono utili? Quali invece sono inutili o dannosi alla missione? ...* sono le domande che riguardano il lavoro di un CPCP.

Alcune malattie e fraintendimenti:

- **No al "parlamentarismo"**: il consigliare non è rappresentare una parte, rivendicare posizioni o diritti, far valere il parere della maggioranza, contrapporsi ad altre parti o ad altre posizioni. Consigliare è cercare di essere responsabili insieme della vita ecclesiale. Consigliare è essere responsabili insieme. Ricorda che noi siamo stati scelti dalla Comunità,

siamo tutti espressione della nostra Comunità. Aggiunge che in un importante intervento il Card. Martini diceva che se guardiamo cosa c'è nel Nuovo Testamento, abbiamo un esempio concreto di cosa sia il consigliere ecclesiale, che ha anzitutto lo scopo di mettere ordine, unità, umiltà, mansuetudine, aiutando a superare l'impulsività, gli interventi non dovuti, l'incapacità di raccogliere le idee e di metterle insieme. Consigliare è dunque proprio questo, mettere insieme e fare pace con tutta la Comunità.

- o **No al "gestionalismo"**: il consigliere non è far funzionare la "macchina ecclesiale", rendere efficaci le strutture, far aumentare le entrate e quadrare i conti, gestire le "risorse umane", perpetuare le iniziative assodate. Consigliare è avere come criterio la missione di portare il Vangelo.
- o **No al "condominismo"**: il consigliere non è garantire un posto a ciascuno per fare ciascuno la propria opera, gestire semplicemente la convivenza di gruppi, associazioni, istituzioni, personalità carismatiche, esperienze spirituali, abitudini e gusti personali, o persino di singole parrocchie, in modo che ciascuno possa convivere con gli altri senza infastidire e senza essere infastidito. Consigliare è farsi promotori della comunione perché nella comunità cristiana ciascuno possa camminare con gli altri nella propria specificità.

### 3. Come essere un buon consigliere nella Chiesa?

Don Luca suggerisce tre parole (*le tre P del consigliere pastorale*):

- o **PAROLA.**

**Parole da dire:** un consigliere che non prenda mai la parola negli incontri del Consiglio, nel confronto con il responsabile, con contributi resi disponibili a tutti, è un consigliere poco utile.

Tanto più che spesso le parole non dette in pubblico o al responsabile pesano interiormente e vengono poi dette in privato o vengono dette in contesti inappropriati. (Si possono mandare spunti, riflessioni direttamente al Parroco, ai moderatori o alla segreteria)

**Parole da non dire:** quelle delle discussioni o delle comunicazioni che chiedono di essere riservate; quelle che riguardano direttamente alcune persone; quelle che nascono dall'invidia, dal pettegolezzo, dall'amor proprio.

**Parole da condividere:** quelle che possono aiutare le persone della Comunità a comprendere e condividere una scelta, una priorità, un'esigenza della vita della Comunità.

- o **PENSIERO.**

Spesso la fatica di parlare nasce dal non sapere cosa dire. E' normale. Ci aiuterà invece leggere, ascoltare, riflettere, formare in noi una fede adulta e consapevole e conoscere qualche parola dei pastori della Chiesa.

Un pensiero non immediato, non istintivo, non pregiudiziale ci aiuterà a dare pareri personali, ma utili a tutti. Il Cardinal Martini diceva – nell'intervento sul "consigliare" già citato - che parecchi dei nostri consigli pastorali sbagliano su questo aspetto, perché pongono un tema, chiedono il parere dei singoli membri, ciascuno dice la sua e poi si vede la maggioranza. Questo non è discernimento, è buttare lì le cose e chiudere poi la serata.

- o **PREGHIERA.**

*"Avere in noi il pensiero di Cristo ...lasciarsi guidare dallo Spirito di Cristo"* è dono sicuro, dato a tutti, senza distinzione di condizione sociale, età, cultura, a patto di mettersi alla scuola di Cristo, di ascoltare la Parola di Dio, di vivere una preghiera semplice e autentica, di chiedere al Signore luce e guida.

### 4. Alcune indicazioni di metodo.

- **II CPCP** è convocato almeno una volta ogni due mesi; l'ordine del giorno sarà preparato dalla Giunta (moderatori e segreteria) insieme al Parroco e prevedrà normalmente un tema principale su cui sviluppare il confronto; i consiglieri possono far pervenire ai moderatori o al Parroco proposte di temi da mettere all'ordine del giorno.
- **CPCP e commissioni.** Il CPCP definisce le **commissioni pastorali** cioè i gruppi stabili che si occupano di alcuni aspetti specifici della vita pastorale (*Liturgia, Oratorio, Caritas,*

*Famiglia, Catechesi, Cultura, Missioni ..*). Queste commissioni sono presiedute dal Parroco o da un Vicario e guidate da un membro del CPCP. Questi gruppi di lavoro sono formati da fedeli e operatori pastorali di tutte le Parrocchie della CP e organizzano e gestiscono le iniziative e le opere pastorali che corrispondono alla direzione tracciata dal CPCP. Il CPCP è invitato a individuare e costituire le commissioni che si ritengono utili facendo in modo che ciascun consigliere vi sia impegnato.

- E' possibile costituire e convocare in alcuni casi "**commissioni parrocchiali**" che si occupino di specifiche questioni riguardanti una singola parrocchia. In questo caso ne fanno parte tutti i consiglieri appartenenti a quella specifica parrocchia. Queste commissioni parrocchiali, al presente, non sono costituite in modo stabile e richiedono la convocazione esplicita da parte del Responsabile della CP.
- **CPCP e Diaconia**. La Diaconia è costituita da chi ha ricevuto un incarico ministeriale preciso dal Vescovo e condivide la conduzione della CP insieme al Parroco Responsabile. Compito prioritario della Diaconia è considerare l'insieme della vita della CP prevedendo scelte specifiche che realizzino la direzione tracciata dal CPCP.
- **CPCP e CAEP**. Parte dei consiglieri del CAEP di ciascuna parrocchia (nella misura di un terzo dei componenti) è indicata al Parroco dal CPCP. Compito del Consiglio Pastorale è quello di dare una chiara prospettiva alla vita della CP e verificare che questa si realizzi anche nel campo della gestione dei beni economici.

Roberto Ghioni: dice che come metodo bisognerebbe, a suo parere, aggiungere il PEP – Progetto Educativo Pastorale, strumento preparato in passato. Chiede al Parroco se lo vuole eventualmente aggiornare, sviluppare e approfondire.

Ornella Mascheroni: spiega che mentre il Parroco parlava le è venuto in mente il discorso di Monsignor Delpini, del sabato precedente, in cui era stato presentato il brano di Vangelo in cui Maria unge i piedi di Gesù con olio misto a profumo di nardo, per cui diceva che le nostre comunità devono sentire questo profumo, il profumo di creare accoglienza, in cui ognuno deve sentirsi accolto e quindi dava alcuni suggerimenti: a) l'arte di entrare: quando si va ad una riunione bisogna chiedersi cosa noi portiamo a queste persone, quali parole di speranza portiamo; b) purificare il cuore dai pregiudizi, dagli atteggiamenti difensivi; c) seminare sorrisi: quindi un atteggiamento ricco di speranza. Tutto questo secondo lei è il primo passo per il bene della nostra Comunità.

Anna Maria Saita: riprende le parole di Don Luca "Annunciare il Vangelo qui ed oggi" e anche lei si ricollega all'incontro con Monsignor Delpini e aggiunge che il Vangelo della Maddalena che unge i piedi di Gesù e il profumo che si spargeva per la casa è creare qualcosa di positivo, di favorevole, di bello per la Comunità e per i vari gruppi. L'amore verso Gesù ha spinto la Maddalena a fare questo: è da lì che nasce tutto. Inoltre aggiunge che il Vangelo qui ed oggi richiama la concretezza qui, oggi dove siamo, ma chiede se il suo cuore è lo stesso di sua nonna (che non c'è più) o di un suo amico che non è qui. Cioè se il qui ed oggi esclude il passato e la lontananza.

Elisa Colleoni: chiede come verranno costituite le commissioni pastorali, se si devono dare preferenze e se si valutano le necessità.

Don Andrea Spinelli: ritiene che uno che non parla non è mai poco utile, come pure chi interviene deve intervenire nel contesto; aggiunge che non bisogna né essere troppo zuccherosi né con lingua tagliente.

Don Luca Andreini: rispondendo:

- ad Anna Maria Saita dice che il cuore dell'uomo è fatto per l'amore, per Dio, per l'annuncio del Vangelo. Quindi si tratta di incontrare questo uomo oggi, con questa cultura e con questi

linguaggi. Quindi forse il linguaggio che usava la nonna, che diceva cose giuste, non è adatto oggi; così come se andassimo con la nostra Chiesa in Africa non riusciremmo a trasmettere e donare niente.

- al Diacono Spinelli aggiunge che il consigliere deve consigliare, non deve venire a sentire quello che viene detto per poi riferire o diffondere quanto detto. Ma il consigliere deve mettersi all'ascolto di quanto dice il Signore, deve dare il suo apporto. Noi dobbiamo recuperare la semplicità, dobbiamo semplificare la vita pastorale. Se c'è una cosa che mi fa felice la dico, se c'è una cosa che non mi piace la faccio notare. E' importante la semplicità nel rapporto tra di noi, nella condivisione, nella correzione e soprattutto dobbiamo essere umili.

- a Roberto Ghioni dice che il PEP è uno strumento importante, prioritario per un Consiglio Pastorale. Il CPCP deve però arrivare a preparare un progetto, una traccia che ci dica dove vogliamo arrivare. Aggiunge che non vuole un lavoro teorico sulla carta. Quello che c'è già è un riferimento e che quando ci scoppierà qualcosa dentro lo riformuleremo.

Si riprende il punto uno dell'odg

## **1. Adempimenti previsti dal Direttorio:**

### ***5.- Utilizzo di Commissioni (Direttorio 5.1.4.4)***

Don Luca Andreini: ricorda che diverse commissioni ci sono già, per esempio la Caritas (ed i vari gruppi caritativi), il Consiglio dell'Oratorio (CDO), la commissione liturgica, la commissione comunicazione. Sono tutte formate da persone che si occupano di alcuni aspetti della vita pastorale, che lavorano insieme e fanno circolare indicazioni. Aggiunge che in ognuno di questi gruppi ci devono essere membri del CPCP e chiede ad ognuno di pensare in quale gruppo mettersi. Saranno i luoghi in cui vengono prese le decisioni operative su alcuni questioni proposte dalla Diaconia.

Ornella Mascheroni: chiede se non necessariamente nella commissione deve far parte chi già è partecipe del gruppo. Chiede se cioè sono aperte a tutte.

Don Luca Andreini: risponde di sì, ma vorrebbe che le commissioni siano ben definite e per competenza. Per esempio come sarà composto il gruppo Caritas? Esso dovrà essere composto da persone che coordinano la Caritas di Calderara ed Incirano in quanto qui la Caritas ha una sua soggettività specifica. Ma dovrà esserci anche qualcuno del Volontariato Vincenziano e del gruppo della Stazione Centrale. Quindi la commissione coordina e partendo dal vissuto propone. Quindi non solo membri del CPCP, ma anche esterni, ma i membri del CPCP ci devono essere.

Elena Malpighi: chiede se il CDO si rinnova a settembre perché vorrebbe farne parte come delegato.

### ***6.- Designazione membri CAEP parrocchiali (1 per parrocchia proposti dal Consiglio) (Direttorio 2.2.3)***

Don Luca Andreini: dice che ogni parrocchia ha il CAE, non è una commissione che si occupa dei soldi, ma un consiglio di persone che abbiano capacità tecniche per consigliare il Parroco. Un terzo dei membri viene proposto dal CPCP e quindi chiede di fare dei nomi e di pensare ad altri nomi che abbiano capacità e conoscenze più tecniche.

Come membri vengono nominati dal CPCP:

- per Dugnano: Paolo Rossetti → votato all'unanimità;
- per Calderara: Pignoli Franco → votato all'unanimità; e Gennari Roberto → 1 astenuto e 10 favorevoli;

- per Incirano: Stucchi Ermanno → votato all'unanimità.

### **7.- Designazione rappresentante presso il Consiglio pastorale Decanale**

Viene rinviato alla prossima seduta del Consiglio Pastorale.

## **Comunicazioni:**

### **1. Varie**

Don Luca Andreini: informa che

- il momento di presentazione del CPCP alla Comunità avverrà alla sera del 7 giugno alle 18.00 in Santuario a cui seguirà la solenne processione del Corpus Domini.
- Il 4 giugno è il Corpus Domini: alle h. 20.45 a Dugnano ci sarà la S. Messa e si ricorderà il 65° anniversario di Sacerdozio di Don Vittorio.
- nel tempo estivo, come di consueto, la S. Messa feriale delle h. 18 di Dugnano viene sospesa, la Messa delle ore h. 18 del Santuario della Domenica viene trasferita in Parrocchia, viene sospesa anche la messa domenicale delle h. 18 di Calderara.
- Sono iniziati i lavori del parco parrocchiale a Dugnano che è ancora chiuso.
- si vorrebbe riprendere l'anno pastorale con un momento disteso sabato 12 settembre a Seveso dalle h. 10 fino a metà pomeriggio.
- regala a tutti il testo della Bolla del Papa per l'indizione del nuovo anno giubilare.
- era stata sospesa l'ultima convocazione del CPCP vecchio in quanto non erano ancora pronti i bilanci delle parrocchie, che dovevano essere presentati in quel consiglio. Dopo varie discussioni si è deciso di far decadere completamente quella convocazione ritenendo che la diversità di criteri con cui sono stati predisposti rendiconti delle singole parrocchie renderebbe difficile un confronto comune.

Il prossimo CPCP si terrà il 12 settembre 2016 a Seveso.

La seduta è tolta alle ore 22.45.

*Le Segretarie del Consiglio Pastorale*

*Elisabetta Gasparini  
Annamaria Macagnino  
Ida Salvato*

*Il Responsabile della Comunità Pastorale*

*Don Luca Andreini*